

IL CASO Dopo i bollettini arrivati in tempo record, alcune cifre risultano salatissime

Tares, gli esercenti protestano in consiglio

Di risposta, il Comune ha concesso la rateizzazione, il rinvio della quota a gennaio e nuovi incontri.

LAVAGNA (cje) La protesta, seppur civile, contro le tasse è entrata anche nelle stanze di Palazzo Franzoni. Lunedì 16 dicembre scorso, i titolari di ristoranti, bar e pescherie di Lavagna si sono riuniti in mattinata sotto il municipio per poi salire al secondo piano per incontrare il sindaco, **Giuliano Vaccarezza**. La contestazione degli esercenti è nata per il forte aumento della tassa sulla spazzatura che in alcuni casi è addirittura triplicata rispetto all'anno scorso.

La trasformazione della Tarsu in Tares per molti di loro è stata traumatica. Il primo cittadino ha ricevuto

una quarantina di queste persone nella sala consiliare per un colloquio che è durato circa un'ora.

Da questo incontro i manifestanti hanno ottenuto alcuni piccoli obiettivi: la possibilità di rateizzazione, il rinvio della quota dello Stato al 16 gennaio, il rinvio della quota comunale a fine gennaio, l'opportunità, dopo Capodanno, di prendere un appuntamento e recarsi in Comune con le planimetrie dei propri esercizi per verificare se si possa ridurre la superficie tassata, spazi che potrebbero essere catalogati magazzino determinerebbe l'abbassamento della quota dovuta.

«La Tares, pur essendo un tributo comunale, è stata decisa dal Governo - afferma Vaccarezza - e gran parte del suo ammontare finirà a Roma. Non essendo né un ministro né un parlamentare non posso modificare la legge, posso solo limitarmi ad applicare l'aliquota di pagamento più bassa». Purtroppo non è risultata sufficiente per impedire alle tariffe di toccare soglie salatissime, da saldare nel giro di pochissimi giorni, essendo i bollettini giunti a destinazione solo una settimana prima della scadenza.

Joel Roberto Capello

© RIPRODUZIONE RISERVATA